SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024
DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO
TERRE DI LOMELLINA
Garlasco, Alagna, Borgo San Siro, Dorno, Gropello Cairoli, Tromello

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO
ALLE MICRO - PICCOLE MEDIE IMPRESE DEL COMMERCIO, TURISMO, ARTIGIANATO E DEI SERVIZI

INDICE

1. Premessa
2. Finalità e obiettivi
3. Riferimenti normativi
4. Imprese beneficiarie
5. Dotazione finanziaria
6. Interventi ammissibili
7. Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità
8. Caratteristiche dell'aiuto
9. Regime di aiuto
10. Divieto di cumulo
11. Localizzazione interventi
12. Periodo di ammissibilità della spesa
13. Modalità di presentazione delle richieste di contributo
14. Procedure di selezione e adempimenti obbligatori
15. concessione, rendicontazione ed erogazione dei contributi
16. Obblighi dei soggetti beneficiari
17. Variazioni e rinunce
18. Revoche
19. Ispezioni e controlli
20. Responsabile del procedimento
21. Trattamento dei dati personali
22. Pubblicazioni e informazioni
23. Disposizioni finali
24. Elenco Allegati

1. Premessa

Il Comune di **Garlasco** in qualità di soggetto capofila del Distretto Diffuso del Commercio **Terre di Lomellina**,

- visto il Decreto n.17.508 del 30/11/2022;
- visto il BANDO "SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022- 2024" DECRETO N. 4971 Del 12/04/2022 Identificativo Atto n. 448 DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO;
- richiamata inoltre la d.g.r. 28 marzo 2022 n. 6182 "Approvazione dei criteri applicativi per la misura 'Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024'", con la quale vengono definiti i criteri per la concessione di contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto al citato Elenco regionale, a fronte della realizzazione da parte loro di un progetto per lo sviluppo del Distretto composto da

interventi a regia diretta degli Enti locali e bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese.

Emana il presente bando per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese e per gli aspiranti imprenditori.

2. Finalità e obiettivi

Regione Lombardia nell'ambito del progetto di cui al BANDO "SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022- 2024" DECRETO N. 4971 Del 12/04/2022 Identificativo Atto n. 448 DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO, con cui sono stati approvati i criteri per l'attuazione della misura, intende consolidare e rafforzare lo sviluppo economico delle imprese del comparto commercio, turismo, artigiano e servizi che insistono sul territorio e che, in modo complementare, contribuiscono all'ampliamento dell'offerta dei servizi disponibili e al miglioramento complessivo delle condizioni socio-economiche della popolazione.

3. Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

a) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
b) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 "Definizione di PMI";
c) Comunicazione C (2020) 1863 finale della Commissione del 19 marzo 2020 recante il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e s.m.i.

Normativa nazionale:

a) Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni";
b) Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.

Normativa regionale:

a) Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" e s.m.i.;
b) Legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica";
c) Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2009 n. 10397 "Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999";
d) Deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2019 n. 1833 "Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009";

e) Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa 18 dicembre 2019 n. 18701 “Primo elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e della d.g.r. 1833/2019”;
f) Deliberazione di Giunta Regionale 28 marzo 2022 n. 6182 “Approvazione dei criteri applicativi per la misura ‘Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024";
g) D.d.u.o. 12 aprile 2022 n. 4971 “Approvazione bando ‘Sviluppo dei Distretti diffusi del commercio 2022-2024";
h) D.d.u.o. n. 17508 del 30/11/2022 approvazione graduatoria dei progetti presentati sul bando “Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024".

4. **Imprese beneficiarie**

Sono ammissibili le imprese che soddisfino i seguenti requisiti:

1) essere MPMI ai sensi dell’allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
2) essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
3) disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all’interno dell’ambito territoriale del Distretto del Commercio e che:
    a) abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all’interno delle corti;
    b) disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di:
        i) vendita al dettaglio di beni e/o servizi;
        ii) somministrazione di cibi e bevande;
        iii) prestazione di servizi alla persona.

4) non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/20 13 “De minimis”;
5) non avere alcuno dei soggetti di cui all’art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all’art. 67 del citato D.Lgs.
6) non aver presentato domanda con esito positivo sul primo Bando distretti 2022-2024.

Si precisa che per le attività di servizi alla persona sono ammesse anche le imprese che non abbiano la vetrina su strada bensì unità operativa al primo piano degli edifici.

Sono inoltre ammissibili:

- Attività di commercio su area pubblica che soddisfi i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all’interno dell’ambito territoriale del Distretto; è ammissibile una sola concessione a valere sul Bando Distretti di Regione Lombardia 2022-2024, attivato nei DID e DUC del territorio di Regione Lombardia. La domanda dovrà riguardare la riqualificazione della sola unità operativa mobile e potrà essere presentata presso un solo Distretto del Commercio. Saranno effettuati debiti controlli in merito.

Sono altresì ammissibili Aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- Effettuare un subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente, incluso il passaggio generazionale tra imprenditori della stessa famiglia;

- Effettuare l'utilizzo temporaneo consentito dalla l.r. 18/2019; 45 - Non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia).
- Avviare, prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Distretto, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Per accedere al contributo, il richiedente deve essere altresì in regola con il pagamento dei tributi comunali (Canone unico patrimoniale, Tari, IMU, TOSAP, Affissioni). Tale requisito sarà verificato dalla Commissione esaminatrice che provvederà ad avvisare la Ditta richiedente, concedendo 10 gg lavorativi per la regolarizzazione. Trascorso tale tempo senza esito positivo, la domanda verrà respinta definitivamente.

Per accedere al contributo, ai sensi della l.r. 8/2013, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.
Per quanto concerne le nuove unità locali tali requisiti devono essere posseduti alla data di richiesta di erogazione del contributo, che coincide con l'atto di presentazione della rendicontazione finale (All. F).
In fase di erogazione finale del contributo concesso da parte degli Enti Locali, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dall'Enti locale presso gli enti competenti. In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Casi di inammissibilità e casi particolari

- Alberghi e attività ricettive: non sono ammissibili. Se dispongono di un ristorante o un bar aperto al pubblico, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Commercio all'ingrosso: non sono ammissibili. Se dispongono anche di attività di commercio al dettaglio, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Fabbri, falegnami, elettricisti, idraulici: non sono ammissibili di per sé, per la loro attività di lavoro autonomo. Qualora, però, dispongano di locali in cui vendono prodotti connessi (ferramenta, mobili, articoli per il bagno ecc.) o in cui effettuano, ad esempio, riparazioni, sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati che affaccino sul fronte strada o in una corte.
- Artigiani con laboratorio: sono ammissibili solo qualora, accanto all'attività produttiva, dispongano anche di locali per la vendita al dettaglio. In tal caso sono ammissibili per questa specifica attività ed esclusivamente per investimenti sui locali a questa dedicati.
- Non sono ammissibili a finanziamento le Associazioni o altri soggetti giuridici privi di scopo di lucro.
- Non sono ammissibili a finanziamento le aziende agricole e le aziende agrituristiche.

- Relativamente al commercio non in sede fissa, interventi che riguardino interventi relativi alla sede aziendale (es. magazzini).
- Non sono ammesse le imprese che hanno già presentato una domanda di finanziamento con esito positivo sul primo Bando distretto del commercio anno 2022-2024.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente bando.

5. Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziate per l'iniziativa ammontano a € 19.798,53 a valere sul Decreto Regione Lombardia N 17508 del 30/11/2022.

6. Interventi ammissibili

Sono ammissibili progetti di investimento che possono includere le seguenti tipologie di interventi:

- riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente.

Gli interventi dovranno:

- essere realizzati presso una unità locale localizzata all'interno dell'area del Distretto e in possesso dei requisiti sopra indicati;
- interessare una attività ammissibile (vendita al dettaglio di beni e/o servizi, somministrazione di cibi e bevande, prestazione di servizi alla persona);
- interessare una attività di commercio su area pubblica che disponga di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto.

7. Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità

I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente.
Sono ammissibili i seguenti interventi:

A. Spese in conto capitale (oggetto di finanziamento):

- opere edili (ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate ed esterni ecc.);
- installazione o ammodernamento di impianti;
- arredi e strutture temporanee;
- macchinari, attrezzature ed apparecchi;
- veicoli ad uso commerciale;
- realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.

B. **Spese di parte corrente (portate a co-finanziamento):**

- consulenze, studi ed analisi (indagini di mercato, consulenze strategiche, analisi statistiche, attività di monitoraggio ecc.);
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- spese per eventi e animazione;

- spese di promozione, comunicazione e informazione ad imprese e consumatori (materiali cartacei, pubblicazioni e annunci sui mezzi di informazione, comunicazione sui social networks ecc.);
- formazione del titolare o dei lavoratori;
- affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa (per un massimo del 20% della spesa ammissibile).

Non sono ammissibili:

- Le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- I pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- Le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento del soggetto beneficiario (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari), se non esplicitamente ammesse;
- Le spese di viaggio (trasferta, vitto e alloggio);
- I lavori in economia;
- Le utenze di qualsiasi genere;
- Qualsiasi forma di autofatturazione.

In ogni caso le spese dovranno:

- Essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa nel periodo di ammissibilità della spesa, che in ogni caso non può essere antecedente al 28 marzo 2022, data della DGR 6182/2022. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura;
- Aver dato luogo a un'effettiva uscita finanziaria da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- Essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzi il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori.

Risultano ammissibili le spese per interventi realizzati conformemente alla disciplina urbanistica e edilizia vigente nel Comune sede dell'unità locale oggetto dell'intervento, per le quali sia stato richiesto il nulla osta/autorizzazione da parte dei competenti uffici, anche se ancora in attesa dell'autorizzazione della Soprintendenza. L'autorizzazione della Soprintendenza potrà essere acquisita successivamente alla presentazione della domanda, ma comunque prima della liquidazione del contributo. Nel caso non fosse rilasciata i fondi saranno destinati ad altro/i beneficiario/i individuato con decisione insindacabile del Distretto. Nel caso in cui la domanda sia presentata da un soggetto non proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento, dovrà essere allegata alla domanda copia del contratto di affitto o di altra tipologia di contratto in base al quale possa essere dimostrata la gestione dell'attività all'interno della sede operativa o unità locale oggetto dell'intervento, corredata da specifica dichiarazione del proprietario (Vedi Allegato C) –

unitamente al documento d'identità in corso di validità - con la quale è autorizzato l'intervento, è attestato che il bene sia destinato all'attività oggetto di contributo per un periodo di almeno 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale del contributo al gestore beneficiario, è attestato che le spese oggetto di contributo sono imputabili esclusivamente al soggetto gestore beneficiario.

8. Caratteristiche dell'aiuto

L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente. Può essere al massimo pari al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.

L'importo massimo del contributo è pari a € 3.000,00 (tremila euro), indipendentemente dal valore complessivo dell'investimento.

Qualora, in fase conclusiva del progetto, residuassero risorse finanziarie non assegnate, è possibile ridistribuire le medesime, fino al raggiungimento della percentuale massima di contributo ammissibile del 50%.

Sono ammissibili al contributo a fondo perduto investimenti e progetti di un ammontare minimo pari a 1.000,00 euro di cui almeno 500,00 euro riguardino spese in conto capitale.

Per essere ammissibile al contributo con risorse regionali, il budget di spesa del progetto deve obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale, in quanto le risorse regionali possono essere destinate solo a copertura di spese in conto capitale. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.

Il contributo è al lordo della ritenuta di legge del 4% e l'erogazione avverrà al netto della suddetta ritenuta. Ai soli beni strumentali non è applicata la ritenuta del 4%.

Esempio 1:

- Importo totale budget di spesa: € 6.000,00
- Importo spese in conto capitale: € 4.000,00
- Importo spese in parte corrente: € 2.000,00
- Aiuto massimo concedibile: € 3.000,00: pari al 50% della spesa ammissibile totale e comunque inferiore all'importo della spesa ammissibile in conto capitale corrispondente, in questo caso, a € 4.000,00.

Esempio 2:

- Importo totale budget di spesa: € 6.000,00
- Importo spese in conto capitale: € 2.000,00
- Importo spese di parte corrente: € 4.000,00
- Aiuto massimo concedibile: € 2.000,00: il contributo è inferiore al 50% della spesa ammissibile totale e non superiore all'importo della spesa ammissibile in conto capitale.

9. Regime di aiuto

Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del

Regolamento stesso, può ottenere aiuti “de minimis” a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell’ultimo triennio (art. 3.2). Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria “de minimis” d’importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell’aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre 49 l’esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell’aiuto “de minimis” comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in “de minimis”, secondo quanto previsto al comma 4 dell’art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l’aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale “de minimis” ancora disponibile.
L’aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l’aiuto stesso.
In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti “de minimis” a favore della nuova impresa o dell’impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti “de minimis” precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione.
Gli aiuti “de minimis” concessi legalmente prima della fusione o dell’acquisizione restano legittimi.
In caso di scissione di un’impresa in due o più imprese distinte, l’importo degli aiuti “de minimis” concesso prima della scissione è assegnato all’impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l’impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti “de minimis”. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l’aiuto “de minimis” è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.
Non sono ammessi gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all’uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all’esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

10. Divieto di cumulo

Gli aiuti concessi a valere sul Bando del Distretto non potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili

11. Localizzazione interventi

Possono accedere al finanziamento le imprese che abbiano sede operativa nell’area del Distretto Diffuso del Commercio “Terre di Lomellina” costituito dai Comuni di: Garlasco, Alagna, Borgo San Siro, Dorno, Gropello Cairoli, Tromello.

12. Periodo di ammissibilità della spesa

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall’impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto e i cui giustificativi di spesa decorrano a partire dalla data di **28 marzo 2022 entro e non oltre il 31 maggio 2024.**

Per determinare l’ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura. Gli interventi dovranno essere conclusi e le spese fatturate e liquidate prima della data di presentazione della rendicontazione finale e contestuale richiesta erogazione del contributo, che dovrà avvenire **entro e non oltre il 31 luglio 2024.**

13. Modalità di presentazione delle richieste di contributo
Il bando sarà pubblicato entro lunedì 4 dicembre 2023.
Le domande potranno **essere presentate dal 4 dicembre 2023 al 31 maggio 2024**.
Per presentare domanda, le imprese dovranno utilizzare esclusivamente la modulistica allegata, scaricabile in formato word dal sito del Comune di Garlasco e dei Comuni partner. La documentazione completa dovrà essere inviata esclusivamente con oggetto: "PARTECIPAZIONE SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024", a mezzo PEC del Comune di Garlasco all'indirizzo **protocollo@pec.comune.garlasco.pv.it** **entro e non oltre il 31 maggio 2024.**

Farà fede quale data di ricevimento del protocollo anche l'attestazione temporale risultante dalla ricevuta di consegna rilasciata dal gestore PEC.

L'utente riceverà per accettazione, all'indirizzo di PEC dell'impresa indicata in domanda, il numero di Protocollo della pratica telematica inviata che rappresenta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale. Verranno escluse per mancanza di requisiti le domande di partecipazione presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti dal presente Bando.
Le domande pervenute oltre il termine massimo previsto e su indicato non verranno ammesse alla graduatoria.

La pratica completa prevede:
All. A Domanda, che dovrà essere, a pena di esclusione, sottoscritta dove richiesto con firma olografa o digitale, debitamente compilata in ogni sua parte.
All. B Dichiarazione sostitutiva non detraibilità IVA.
All. C Dichiarazione del proprietario dell'immobile oggetto di intervento.
All. D Dichiarazione sostitutiva per indicazione dicitura fatture
All. E Dichiarazione De minimis impresa singola.
All. M Dichiarazione detenzione giochi d'azzardo
Carta di identità del legale rappresentante in corso di validità
Copia della visura camerale in corso di validità da cui risulti il codice Ateco.

Verranno escluse per mancanza di requisiti le richieste:
- difformi dai format scaricabili dai siti internet sopra indicati o incomplete;
- non corredate da tutti gli allegati richiesti;

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda per unità edilizia destinata a attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi. Qualora il medesimo soggetto presenti più di una domanda per la medesima unità, qualsiasi domanda presentata successivamente alla prima sarà considerata automaticamente nulla.

14. Procedure di Selezione e Adempimenti Obbligatori
Le domande saranno selezionate con procedura automatica, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. **Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine cronologico di ricezione con premialità territoriali.**

Premialità territoriale

Nella compilazione della graduatoria, sarà preso in carico e finanziato, se ammissibile, un numero di domande per singolo comune componente il Distretto Diffuso del Commercio "Terre di Lomellina", come da tabella:

Comune	Numero minimo imprese
Garlasco	6
Dorno	3
Gropello Cairoli	3
Tromello	2
Borgo San Siro	2
Alagna	2

Garantita questa quota, le restanti domande saranno finanziate fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, nel rispetto dei termini previsti nel presente bando.

Qualora le risorse presenti sul bando in questione non dovessero essere esaurite entro i tempi qui previsti, il bando verrà automaticamente riaperto tramite apposita comunicazione sul sito internet del Comune capofila e dei comuni partner.

L'istruttoria di ammissibilità delle domande sarà effettuata da un'apposita Commissione composta da cinque membri, di cui:

- uno designato dal Comune di Garlasco;
- uno designato dal Comune di Tromello;
- uno designato dal Comune di Gropello Cairoli;
- uno designato dal Comune di Dorno;
- uno designato da Associazione Commercianti della Provincia di Pavia nella persona del Segretario o suo delegato.

Le domande verranno selezionate tramite il seguente procedimento:

1. La Commissione provvederà all'istruttoria di ammissibilità formale delle domande presentate attraverso la verifica:
    a. Del rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
    b. Della regolarità formale della domanda prodotta e della sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
    c. Della sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando;
2. A conclusione della fase istruttoria, ciascuna domanda ritenuta ammissibile dal punto di vista formale, verrà inserita in graduatoria secondo un duplice criterio che garantisca:
    a. La distribuzione delle risorse su tutti i Comuni del Distretto del Commercio Terre di Lomellina;
    b. L'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Qualora non dovessero pervenire domande per uno o più Comuni del Distretto, si procede con la compilazione a scorrimento della graduatoria.

I termini di conclusione del procedimento di selezione delle domande sono istruiti nel rispetto dell'art. 2 della L. 241/1990 e, in caso di adozione del Quadro Temporaneo, nel rispetto del termine previsto dal Regime di Aiuto per la concessione degli aiuti (31 dicembre 2020).

La procedura di selezione delle domande terminerà con l'adozione di apposita determinazione dirigenziale che approva la graduatoria dopo aver terminato la verifica istruttoria.
La fase di istruttoria sarà effettuata entro 90 giorni solari a decorrere dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando. Il Comune di Garlasco si riserva la facoltà di richiedere all'impresa - tramite PEC - ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità formale della domanda.

15. Concessione, rendicontazione ed erogazione dei contributi

Concessione del contributo

Entro 15 (quindici) giorni dal termine dell'istruttoria, il responsabile di procedimento mediante apposito provvedimento, approva gli esiti istruttori con indicazione delle domande ammesse a contributo e dell'entità dello stesso; nel provvedimento si darà atto delle domande non ammesse per carenza dei requisiti formali e degli interventi ammessi in graduatoria ma non beneficiari del contributo per eventuale esaurimento della dotazione finanziaria. Ai beneficiari ammessi è effettuata specifica comunicazione.

Rendicontazione ed erogazione del contributo

Le ditte beneficiarie dovranno concludere i lavori **entro il 31 maggio 2024.**
Tutte le fatture dovranno avere data ed essere liquidate entro il 31 maggio 2024.
Entro il giorno 31 luglio 2024 il soggetto beneficiario dovrà consegnare la rendicontazione finale, redatta secondo le modalità di cui all'Allegato F, esclusivamente a mezzo PEC protocollo@pec.comune.garlasco.pv.it del Comune di Garlasco

L'impresa deve presentare la rendicontazione completa della seguente documentazione:
Modulo di rendicontazione (Allegato F) contenente l'attestazione sulla validità dei costi sostenuti, la loro congruenza e coerenza con l'intervento presentato, nonché l'attestazione di non essere stata destinataria di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
Liberatoria fornitori solo per pagamenti con Assegno (Allegato G);
Dichiarazione Ritenuta acconto 4% (All. I)
Copia delle fatture contenenti la chiara identificazione dell'oggetto (le fatture non accompagnatorie dovranno essere corredate dal Documento di Trasporto –DDT, ovvero dalla bolla di consegna); non sono ammesse le fatture di cortesia.
Quietanza delle fatture (contabile bancaria eseguita ed estratto conto intestato alla Ditta titolare del contributo con evidenziati i relativi pagamenti) da cui risulti chiaramente:

- l'oggetto della prestazione o fornitura;
- l'importo;
- le modalità e la data di pagamento.

Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, art. 3, commi 1 e 3 e successive modificazioni). Dovrà essere utilizzato esclusivamente conto bancario o postale intestato alla Ditta titolare del contributo.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Verificata la correttezza della documentazione presentata e sulla base delle spese effettivamente sostenute, il Comune capofila eroga il contributo entro 30 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute.
Ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (G.U. 28 settembre 2011, n. 226), il Comune capofila effettuerà l'erogazione del contributo ammesso previa acquisizione del certificato antimafia del richiedente. Qualora il medesimo non fosse pervenuto nei tempi previsti (30 gg), farà fede l'Autocertificazione del richiedente di cui all'art. 89 del D. Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione). Qualora a seguito delle successive verifiche l'Autocertificazione non fosse veritiera, al Comune capofila spetterà la restituzione del contributo erogato.
Il Comune capofila effettuerà l'erogazione previa verifica della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio, presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).
Il soggetto responsabile del procedimento procederà altresì a:

- Registrare la misura nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio del codice CAR.
- Registrare i singoli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COR, e riportare tali codici all'interno degli atti di concessione degli aiuti.
- Registrare eventuali variazioni degli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COVAR, e riportare tali codici all'interno degli atti relativi (es: rideterminazione dell'aiuto o erogazione dell'aiuto).

In caso di adozione del De Minimis, effettuare le relative verifiche istruttorie in fase di concessione tramite la richiesta della Visura De Minimis.
Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione finale con richiesta erogazione del contributo.

16. Obblighi dei soggetti beneficiari
I beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

a. ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente bando;

b. assicurare la puntuale realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dal bando e dai relativi provvedimenti di concessione del contributo;
a. non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per cinque anni dalla data di pubblicazione della graduatoria;
b. conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
c. assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
d. essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia per almeno cinque anni dalla concessione del contributo;
e. non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
f. non avere già beneficiato di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese e/o sul medesimo progetto presentato;
g. mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per cinque anni dalla data di pubblicazione della graduatoria;
a. Apporre su tutte le fatture emesse a seguito della pubblicazione della graduatoria la dicitura **"Spesa finanziata dal bando Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024"**; nel caso che non sia stato possibile apporre la dicitura sulla fattura, poiché emessa in data antecedente alla presentazione della domanda, è possibile procedere ad un annullo manuale riportando a penna la dicitura medesima sul documento contabile.

Le imprese beneficiarie finali di contributo che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere, gli apparecchi, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

17. Variazioni e rinunce

Qualora si verificassero imprevisti o cause di forza maggiore, per cui la Ditta titolare del contributo non fosse in grado di adempiere a quanto dichiarato nella domanda di contributo, potrà presentare domanda di:

- Rinuncia totale del contributo
- Rinuncia parziale
- Variazione entro i limiti del contributo ammesso, da presentarsi entro e non oltre 60 gg. solari dalla data della comunicazione di ammissione al contributo, pena la revoca del contributo medesimo.

Il contributo, redatto su format All. H), sarà rideterminato in base all'importo degli investimenti effettivamente realizzati. Non verranno prese in considerazione variazioni di spesa in aumento rispetto all'investimento originariamente ammesso a contributo, né variazioni sostanziali rispetto al progetto originale.
L'ammissibilità della variazione richiesta dovrà comunque passare in Commissione ed essere approvata con comunicazione scritta alla Ditta.

18. Revoche

Il contributo regionale concesso può essere revocato dal Soggetto Capofila qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli previsti dal bando o nel caso di:

a. Rinuncia formale da parte dell'impresa beneficiaria comunicata a mezzo PEC al Comune di Garlasco;
b. Mancato rispetto dei vincoli e delle indicazioni stabilite dal soggetto capofila;
c. Mancato realizzo di almeno il 50% del programma presentato da parte dell'impresa beneficiaria;
d. Mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'investimento;
e. Non conformità tra progetto presentato e progetto realizzato, salvo i casi in cui sia stata inoltrata richiesta al Comune di Garlasco;
f. Riscontro di irregolarità o mancanza dei requisiti (sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato) in sede di verifica da parte dei competenti uffici comunali;
g. Mancato rispetto della norma che prevede che i lavori/beni oggetto di contributo non vengano distolti, ceduti o alienati dall'uso previsto all'atto della presentazione della richiesta di contributo prima che siano decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo.

19. Ispezioni e controlli

Il Comune Capofila effettuerà idonei controlli a campione in qualsiasi momento, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, su un numero non inferiore al 10% delle richieste finanziate. Nei casi di revoca, anche a seguito di controlli, si procederà al recupero dell'agevolazione indebitamente percepita gravata da interessi legali (calcolati sulla base degli interessi in vigore).

20. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è dott. Carlo Andrea Viola, Caposervizio Polizia Locale Dorno.

21. Trattamento dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 Ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al 54 procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta, dell'istruttoria delle domande di partecipazione, della gestione delle domande ammesse a contributo, che verranno in possesso del comune di Garlasco saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 della sopracitata legge.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che il titolare del trattamento dei dati è la Giunta del Comune di Garlasco nella persona del suo legale rappresentante. Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità dello svolgimento dell'attività istruttoria e la decadenza/perdita del diritto al beneficio con riferimento alla fase di erogazione del contributo.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 7 del D.lgs. n. 196/2003 e dal d.s.g. 10312 del 6/11/2014, tra i quali figurano:

- ottenere la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;

- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che tali operazioni di cui al precedente punto elenco sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

22. Pubblicazione e informazioni

Per tutte le informazioni al presente bando è possibile rivolgersi a:

- Ufficio SUAP, Comune di Garlasco, Sig.ra Donatella Fornari e Anna Maccagnan, mail dfornari@comune.garlasco.pv.it – amaccagnan@comune.garlasco.pv.it - tel. 0382 825244, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- Capo Polizia Locale Comune di Garlasco, dott. Carlo Andrea Viola, mail cviola@comune.garlasco.pv.it - tel. 0382 822250 ;
- Associazione Commercianti della Provincia di Pavia, vigevano@ascompavia.it – 0381/84183 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 17.

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Garlasco e dei Comuni partner.

23. Disposizioni finali

Il Comune di Garlasco si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero opportune a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali o suggerimenti della Regione Lombardia.

24. ELENCO ALLEGATI

All. A Domanda, che dovrà essere, a pena di esclusione, sottoscritta dove richiesto con firma olografa o digitale, debitamente compilata in ogni sua parte.
All. B Dichiarazione sostitutiva non detraibilità IVA.
All. C Dichiarazione del proprietario dell'immobile oggetto di intervento.
All. D Dichiarazione sostitutiva per indicazione dicitura fatture
All. E Dichiarazione De minimis impresa singola.
ALL. F Modulo rendicontazione finale incluso quadro economico spese sostenute
ALL. G Dichiarazione liberatoria fornitori de del caso
All. H Richiesta variazione
All. I Dichiarazione ritenuta contributi alle imprese 4%
All. L Modello Targa Regione Lombardia
All. M Dichiarazione detenzione giochi d'azzardo